

E sempre scontro nel pentapartito
E adesso la DC
canta vittoria
De Mita minaccia:
«Aspettiamo fatti»

ROMA — È una fonte non sospetta, quale il segretario liberale ZANONE, ad ammettere — probabilmente non volendo — che la maggioranza pentapartita ha finito con l'offrire in questi giorni al Senato un balletto indecoroso, concluso da sgangherate rivendicazioni di vittoria di questo o quel partner di governo.

Adesso, infatti, è stata fissata un'altra scadenza: il 31 luglio, «con l'impegno del governo — sono sempre parole di Zanone — a definire con la presentazione entro il mese della legge finanziaria del '83 gli interventi operativi in tema di politica economica: «cominciano perciò venti giorni cruciali». Vi è chi sostiene che la crisi evitata in questo frangente possa quindi (anche sulla base di una minacciosa intervista di De Mita) esplodere al momento della presentazione, da parte di Spadolini, delle effettive misure di raddrizzamento che il governo intende adottare.

giò, proverebbe un pregiudiziale allineamento di un settore del sindacato alle tesi del partito di opposizione. In definitiva, sull'unico punto sul quale Spadolini l'aveva contrastata, nella sua relazione introduttiva al Senato, la DC fa orecchio da mercante.

Comunicazioni giudiziarie ai vertici dell'istituto di credito
Ambrosiano, si indaga su 10 dirigenti

I magistrati Sicliari, Dell'Osso e Marra si sono incontrati ieri con i colleghi romani in occasione degli interrogatori di Emilio Pellicani e Silvano Vittor - Si riparla delle operazioni condotte con le consociate estere - Dove andarono a finire tutti quei soldi?

MILANO — Sarebbero più di una decina le comunicazioni giudiziarie spiccate dalla Procura di Milano in base all'inchiesta condotta in un primo momento dal sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio e poi affiancata alla maxi-inchiesta che riguarda i rapporti tra Roberto Calvi ed il Banco Ambrosiano. Si ignorano i particolari, dato il riserbo tenuto al segreto istruttorio, ma pare che si stiano indagando sui vertici dell'istituto di credito di via Clerici, cioè alcuni dei membri del consiglio di amministrazione nel periodo tra il 1970 ed il 1976.

capitale pari a 290 milioni di franchi svizzeri; la seconda (come aveva rilevato il commissario della Banca d'Italia, Giulio Padalino, nel '78) da sola aveva assorbito 100 milioni di dollari di credito, pari alla metà di quelli autorizzati al Banco Ambrosiano in quegli anni.

zioni che fu effettuata nel '72 tramite l'Istituto Giannini (operatore di Borsa dello IOR). Quindi oltre all'accertamento dei meccanismi attraverso i quali si effettuavano le operazioni illecite di esportazione di valuta, i giudici hanno di fronte un altro compito: chiarire le responsabilità di chi ha facilitato tali operazioni, a qualsiasi livello. Ciò può comportare la necessità di arrivare in alto, anche negli uffici della Banca d'Italia ed del ministero del Commercio con l'Estero.

Suicidio? Critiche e sospetti sulle indagini inglesi

Polemica dichiarazione del senatore Calamandrei - Interrogato Silvano Vittor

ROMA — Ormai non si può più parlare di lentezza o di reticenza: l'impressione diffusa è che gli inquirenti inglesi, spaventati dalle vastissime implicazioni del caso Calvi (il traffico internazionale delle armi), abbiano già deciso di liquidare la morte del banchiere come un banale suicidio e che il proseguimento delle indagini è solo una doverosa formalità che non dovrebbe cambiare il quadro della situazione.



Silvano Vittor

ROMA — Flavio Carboni, l'industriale e uomo d'affari sardo che per ultimo ha visto Roberto Calvi in vita e che avrebbe accompagnato il banchiere a Londra, aveva addosso un «impianto spia» con il quale registrava ogni conversazione e ogni incontro.

Carboni faceva affari con Calvi e registrava tutto con una «microspia»

L'industriale sardo non si fidava del banchiere - I nastri ascoltati dai parlamentari della Commissione d'inchiesta sulla P2

arrivata da buona fonte e si presta a tutta una serie di domande. Il fatto che Carboni si muoveva in ambienti molto infidi e insicuri e incontrava personaggi sicuramente di spicco, ma del tutto sconosciuti a Carboni, «era da fidarsi davvero poco. Insomma, la figura dell'industriale e uomo d'affari Flavio Carboni assume, con questa rivelazione, contorni del tutto particolari.

Da registrare, infine, le nuove indiscrezioni sul capitolo dei soldi che Calvi avrebbe versato per la soluzione dei problemi politici e giudiziari. L'Espresso ha riferito che il nome della Banca su cui Rizzoli e Tassan Din, secondo il piano elaborato da Pazienza (per conto di Calvi e uomini politici) dovevano versare una tangente di 13 miliardi per «colmare alcuni ingranaggi giudiziari. La società sarebbe la Realfin, il cui conto giace nella Banca Lambert di Bruxelles, filiale Ginevra.

ROMA — Domani a Bologna i rappresentanti degli enti locali di tutta l'Italia si riuniscono per chiedere al governo iniziative sollecite e concrete sul tema della finanza locale. In concreto l'ANCI (cioè i Comuni italiani), l'UNCI (le Province), l'UNCNEM (le Comunità montane), la CISPFL (le municipalizzate), la Lega delle autonomie e tutte le altre organizzazioni autonomistiche rivendicano una normativa certa, che dia di possibilità agli amministratori di programmare almeno per l'arco di un triennio l'attività della giunta.

questo evento la discussione era rimasta bloccata, pur essendo disponibili vari progetti di legge presentati dai partiti politici. Non è un caso che abbia sentito il dovere di mantenere quest'impegno proprio alla vigilia dell'incontro di domani.

LETTERE all'UNITA'

La odiosa odiatrice (visceralmente ma anche con la testa)

Cara Unità, odio i «Mondiali» di calcio. E dopo questa affermazione perentoria (e per me liberatoria) debbo alcune spiegazioni. «Qualificanti» di adozione è anch'esso e costantemente viscerale. Per almeno due ragioni però (e mi sembrano sufficienti) il odio anche con la testa e non solo con il cuore.

giare sarebbero «fruttatori più di un grosso industriale». Io sono entrato nell'artigianato nel 1930 e i miei apprendisti da me hanno avuto lezioni di diventare bravi ragazze e bravi operai, e che parlano di vita politica e sociale. Personalmente a Bologna, nel campo della galvanica e pittura dei metalli sono stato, assieme ai miei fratelli, un precursore e un maestro nell'artigianato. Ma oggi degli operai mi vengono a rinfacciare che la mia parte di 240.000 lire è rubata; e questo mi fa molto male perché la mia è stata una vita di sacrifici e di lotta per tenere in piedi la mia piccola azienda contro la sopraffazione di grosse speculazioni, democratiche, per andare a lavorare, sarei stato costretto a prendere la tessera del Partito fascista.

Con la caterva di film e filmetti

Cara direttore, sono una compagna comunista e un'operaia con 42 anni di lavoro alle spalle. Ora in pensione con l'anziana sorpresa di avere trovato solo 34 anni di contributi versati dai miei ex padroni. Ma non di me voglio parlare bensì porre una domanda importante: di chi sono i servizi mezzi d'informazione Rai-TV? Di noi che paghiamo il canone d'abbonamento (e piuttosto salato) oppure dell'America e della propaganda anticomunista? Io ho la sensazione che si faccia una vergognosa violenza psicologica sulla gente. Mi spiego: apro la radio e un programma di matino «Radio mente» trasmette la voce della signora Gardner, moglie dell'ex ambasciatore d'America, addirittura conduttrice del programma. Qui ci danno un'immagine dell'America come paese ideale, democratico, libero.

I governanti con due facce

Cara direttore, riguardo a queste stupide guerre che si scatenano nel mondo, non arrivo a capire una cosa: qui si sta sempre parlando di civiltà; ma dov'è questa civiltà, quando nel 1982 ci si sbarra come ai tempi primitivi davanti al Congo?

Duecento km giornalieri

Cara direttore, la lettera di Pietro D'Amelio di Ginosa (Taranto) mi ha fatto venire in mente i sacrifici che fanno le lavoratrici e i lavoratori davanti al Congo?

Per combattere gli abusi è stato colpito chi aveva vero bisogno

Cara direttore, in una recente legge figura il seguente comma: «Per le cure termali, elioterapiche e climatiche non è consentita la concessione di congedi straordinari».

Sta andando forte il vetero-anticomunismo

Cara Unità, ho avuto occasione di ascoltare una delle trasmissioni di «Radio anch'io» che si tiene il mattino sulla Rete 1. Un interlocutore siciliano lamentava che della trasmissione fossero ospiti tutti uomini veri del PSI, con avaro collottolo di altri a far da sfondo allo scottato scenario. Tra l'altro l'interlocutore citava criticamente il gran parlare che continuava a fare su Craxi, sul libro che lo descrive, sui suoi difetti e virtù. Incautamente aggiunge che non sarebbe stato male parlare far parlare anche di altre forze politiche, come il PCI.

La favola grottesca che circola ancora dopo quarant'anni

Cara Unità, ho appena finito di leggere la lettera di quell'artigiano di Albisola Superiore (Savona), Domenico Bagnasco, da te definita «citadino esemplare». Siccome mi è piaciuta molto ho apprezzato il gesto del nostro giornale di inserire anche la voce di un artigiano, che ha una pensione al di sotto del livello di sopravvivenza.

I salari si adeguano e le pensioni no

Cara Unità, a una pensionata che prende la minima e ha avuto la disgrazia della morte del marito sette anni fa, quando lui prendeva per esempio 100.000 lire al mese, sono toccate 60.000 lire di pensione quasi superstita; che in sette anni sono salite a 78.000.

Comuni chiedono certezza nelle entrate

ROMA — Domani a Bologna i rappresentanti degli enti locali di tutta l'Italia si riuniscono per chiedere al governo iniziative sollecite e concrete sul tema della finanza locale. In concreto l'ANCI (cioè i Comuni italiani), l'UNCI (le Province), l'UNCNEM (le Comunità montane), la CISPFL (le municipalizzate), la Lega delle autonomie e tutte le altre organizzazioni autonomistiche rivendicano una normativa certa, che dia di possibilità agli amministratori di programmare almeno per l'arco di un triennio l'attività della giunta.

Comizi del PCI

OGGI BASSOLINO: Bergamo; L. COLAJANNE: Prato; G. SAN MARCO: Roma; G. CANETTI: Pescara; F. LASCHI: Rignano (Pisa); G. TEDESCO: Livorno (Arezzo). LUNEDI' CANETTI: Cerasolo (Firenze). MARTEDI' A. CATELLI: Rimini; G. LABATE: Cerasolo (Firenze); VIOLANTE: Roma Sez. Tuscolana. MERCOLEDI' VALENZA: Savona.

Comizi del PCI

OGGI BASSOLINO: Bergamo; L. COLAJANNE: Prato; G. SAN MARCO: Roma; G. CANETTI: Pescara; F. LASCHI: Rignano (Pisa); G. TEDESCO: Livorno (Arezzo). LUNEDI' CANETTI: Cerasolo (Firenze). MARTEDI' A. CATELLI: Rimini; G. LABATE: Cerasolo (Firenze); VIOLANTE: Roma Sez. Tuscolana. MERCOLEDI' VALENZA: Savona.